

PARABREZZA
ROTTO?

NON ASPETTARE



PRIMO PIANO

Nuovi rating da Fitch

L'agenzia statunitense Fitch ha annunciato di aver rivisto i rating di otto gruppi assicurativi italiani: Generali, Reale Mutua, Intesa Sanpaolo Vita, Itas, Poste Vita, Unipol, Siat e Vittoria. Le modifiche sono dettate principalmente dall'introduzione di nuovi criteri per la valutazione del rischio sovrano nel processo di rating delle compagnie assicurative, passato da un approccio top-down a uno bottom up che include il rischio sovrano in ogni fattore di credito.

Generali ottiene il risultato migliore, grazie soprattutto alla diversificazione geografica e al forte profilo di business: la solidità finanziaria (insurance financial strength, ifs) sale da A- ad A e il merito di credito (issuer default rating, idr) viene confermato ad A-. Stessa dinamica e stessi risultati per Intesa Sanpaolo Vita e Unipol, che confermano entrambe l'idr a BBB e vedono salire l'ifs a BBB+. Migliora poi la solidità finanziaria di Reale Mutua (A-) e Siat (BBB+), mentre Vittoria mette a segno rialzi sia nell'idr (BBB+) sia nell'ifs (A-). Doppio downgrade, infine, per Itas e Poste Vita: merito di credito e solidità finanziaria scendono per entrambe rispettivamente a BB+ e BBB-.

Tutti i nuovi rating presentano un outlook negativo, in linea con le valutazioni sul rischio sovrano dell'Italia.

Giacomo Corvi

RICERCHE

Assicuratori ancora ottimisti, ma con cautela

Secondo un report realizzato da Gsam a livello globale, le compagnie vedono in questo momento poche opportunità d'investimento nel settore. Il rallentamento dell'economia in Europa e la volatilità sono considerati i principali rischi macroeconomici. In Italia prosegue il trend di diversificazione dei portafogli, con la riduzione del peso dei Btp

Il rallentamento dell'economia globale, e il prevedibile ritorno della volatilità di mercato sono due timori che gli assicuratori di tutto il mondo percepiscono, ma che non impediscono loro di investire. In questo contesto le compagnie stanno assumendo i rischi in maniera selettiva. Il trend emerge dall'edizione 2019 di uno studio pubblicato annualmente da **Goldman Sachs asset management** (Gsam) intitolato *Cautamente opportunistici*.

LA FASE AVANZATA DEL CICLO

L'indagine è stata realizzata intervistando 307 professionisti tra chief investment officer (cio), chief financial officer (cfo) e figure senior di compagnie assicurative globali, che rappresentano complessivamente oltre 13 mila miliardi di dollari in termini di patrimonio, ovvero circa la metà degli attivi del settore a livello globale.

Lo studio di Gsam mostra una diffusa consapevolezza da parte degli executive coinvolti nell'indagine nel ritenere che stiamo attraversando una fase avanzata del ciclo: la pensa così ben l'85% degli intervistati, rispetto al 34% dello scorso anno. Inoltre l'82% del campione ritiene che l'economia statunitense entrerà in una fase di recessione nel 2020 o 2021, mentre solo il 2% dei partecipanti prevede che la recessione possa iniziare già quest'anno.

Secondo **Michael Siegel**, global head dell'insurance asset management di Gsam, "le compagnie assicurative si aspettano che gli Stati Uniti entrino in una fase di recessione, ma non quest'anno. Di conseguenza continuano a investire ma assumono i rischi con un approccio più selettivo. In particolare – sottolinea – le compagnie assicurative mantengono la recente tendenza ad allocare capitali verso classi di attivo meno liquide, come private equity, debito legato a infrastrutture e prestiti alle imprese a media capitalizzazione", cioè il cosiddetto *middle market*.

(continua a pag. 2)



INSURANCE CONNECT
È SU YOU TUBE

Segui il nostro canale



You
Tube

PARABREZZA
ROTTO?

NON ASPETTARE



INSURANCE
Daily

Oltre 160 centri
in tutta Italia.

Scopri quello
più vicino a te!

www.glassdrive.it 

GLASSDRIVE® 
Un marchio Saint-Gobain

● GIOVEDÌ 30 MAGGIO 2019

N. 1553

(continua da pag. 1)

A livello globale, osserva Siegel, le compagnie assicurative “continuano ad allontanarsi dai titoli governativi locali, prediligendo invece l’obbligazionario societario *investment grade* statunitense ed europeo, oltre alle già citate allocazioni in attività immobiliari e private equity”.

ITALIA, MENO BTP IN PORTAFOGLIO

Questa ottava edizione del report globale di Gsam è la prima in cui è presente un approfondimento specifico sul mercato italiano. Dallo studio emerge che oltre l’80% dei dirigenti del comparto assicurativo del nostro Paese ritiene che l’euroscetticismo rappresenti un grande rischio geopolitico per il proprio portafoglio. A causa di queste preoccupazioni e a seguito dell’impennata dello spread, le compagnie assicurative hanno mitigato il rischio politico attraverso una maggiore diversificazione geografica delle proprie esposizioni, riducendo l’allocazione al debito sovrano italiano di circa il 5% nel 2018 e portando l’esposizione media al 45%.

Secondo la ricerca di Gsam, se si guarda all’esposizione al debito sovrano locale, nella seconda parte del 2018 le assicurazioni italiane hanno dovuto affrontare un *trade-off* tra incremento dei rendimenti e aumento della volatilità di mercato. Inoltre, considerato anche l’effetto limitato del *volatility adjustment* (il meccanismo di *Solvency II* che dovrebbe mitigare l’impatto dei bruschi movimenti dello spread) diversi assicuratori hanno optato per una riduzione della volatilità dei fondi propri (anche detti *own funds*, calcolati come differenza tra attività e passività di bilancio), diminuendo le posizioni in Btp.

PAROLA D’ORDINE: DIVERSIFICARE

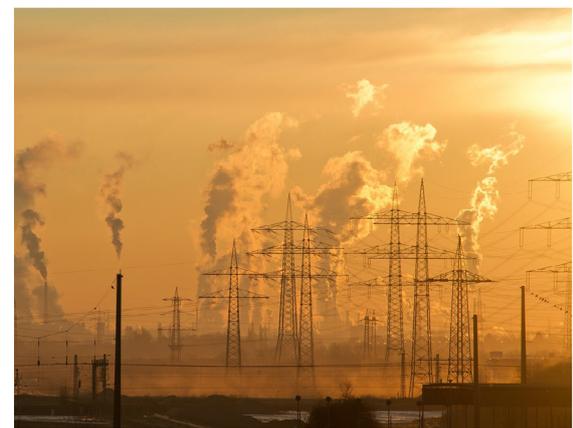
Le regole di *Solvency II* e la volatilità dei titoli di Stato italiani hanno incentivato le compagnie assicurative del nostro Paese a diversificare i propri attivi in portafoglio. La maggior parte degli executive italiani intervistati prevede di incrementare la propria esposizione alle obbligazioni societarie, che attualmente rappresentano in media il 22% dell’asset allocation delle compagnie assicurative in Italia. Inoltre, dato che per le assicurazioni il deterioramento della qualità del credito rappresenta un fattore di rischio cruciale negli investimenti, la preferenza per gli investimenti nel settore del credito riflette un approccio prudente al rischio nelle obbligazioni e prestiti di elevata qualità e di breve durata.

Il report rileva inoltre un crescente interesse verso gli asset privati. Gran parte dei dirigenti italiani che hanno preso parte al sondaggio stanno cercando di investire in asset privati, principalmente *infrastructure debt* ed *equity*, *corporate loan* e *private equity*. Nell’ultimo anno, rivela lo studio, c’è stato un incremento dell’esposizione media ai fondi comuni di investimento e, secondo le stime di Gsam, questo tipo di investimento rappresenta circa il 12% degli asset delle compagnie di assicurazione italiane. Il sempre maggior utilizzo dei fondi come veicoli di investimento è in gran parte guidato da mercati privati e fondi comuni di investimento dedicati, soluzioni efficienti con cui le compagnie di assicurazione possono ottenere un’esposizione ad asset non denominati in euro, fattore che contribuisce a diversificare ulteriormente i loro bilanci.

PIÙ ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

A livello globale le compagnie non si limitano ad analizzare la qualità creditizia, ma iniziano anche a monitorare i fattori ambientali, sociali e di governance (Esg) dei singoli emittenti. Anche se attualmente solo la metà degli intervistati italiani sta seguendo i criteri Esg, gli investitori e le autorità di regolamentazione internazionali si stanno focalizzando sempre di più su questo tema, che diventerà probabilmente predominante nei prossimi anni.

Infine, negli ultimi tre anni gli investitori internazionali hanno trovato il settore assicurativo italiano particolarmente attrattivo, dando vita a diverse operazioni di *private equity* che hanno generato valore attraverso la ridefinizione dell’asset allocation e il ribilanciamento.



Beniamino Musto

PARABREZZA
ROTTO?

NON ASPETTARE



INSURANCE
Daily

● GIOVEDÌ 30 MAGGIO 2019

N. 1553

Oltre 160 centri
in tutta Italia.

Scopri quello
più vicino a te!

www.glassdrive.it

Numero Verde Gratuito
800 01 06 06

GLASSDRIVE®
Un marchio Saint-Gobain

RICERCHE

La sotto-assicurazione vale 8.200 miliardi di euro

**Secondo uno studio di elipsLife, compagnia B2B
interamente partecipata da Swiss Re, e Prometeia, la
domanda di protezione per il mercato italiano si attesta a
circa 10mila miliardi**

Se la domanda complessiva stimata di protezione per il mercato italiano si attesta a circa 10mila miliardi di euro, di cui 1.500 miliardi coperti dal sistema di welfare pubblico e 300 miliardi già assicurati, sono circa 8.200 i miliardi di euro scoperti, cioè senza copertura alternativa. È l'allarme lanciato da **elipsLife**, compagnia B2B interamente partecipata da **Swiss Re**, e **Prometeia** in una recente ricerca sul fabbisogno di protezione nel nostro Paese.

L'obiettivo dello studio è fornire un'analisi su come il mercato italiano si articola, a partire dal cosiddetto primo pilastro, passando per il welfare aziendale e arrivando alla diffusione dalle assicurazioni individuali.

La ricerca sostiene che il livello di sotto-assicurazione in caso di morte o invalidità permanente riguarda l'82% del fabbisogno stimato di importo assicurabile, dato che mostra anche tutta la fragilità del sistema di welfare pubblico italiano, oggi insufficiente per proteggersi dall'impatto finanziario di eventi gravi. "D'altra parte – fanno notare elipsLife e Prometeia –, solo il 3% circa del fabbisogno complessivo stimato di protezione dei lavoratori italiani è a oggi coperto da polizze vita collettive o individuali".

Lo studio mostra come un evento serio e improvviso "influirebbe in modo significativo sull'equilibrio economico attuale e di lungo termine di una famiglia che conta solo sul primo pilastro". Le rendite garantite dai sistemi di welfare pubblico, considerati i servizi di **Inps**, **Inail** e delle casse di previdenza, sono in media inferiori a 9.000 euro lordi all'anno. Se si considera, dicono gli autori della ricerca, che la spesa totale per sostenere la crescita di un bambino da zero a diciotto anni può variare da 114mila a 271mila euro, queste somme si dimostrano inadeguate per affrontare il rischio.

Professionisti, lavoratori autonomi a basso reddito, dipendenti pubblici e giovani famiglie con pochi anni di contribuzione sono le categorie maggiormente esposte alle conseguenze finanziarie dei rischi biometrici: solo il 3% dei lavoratori, generalmente senior manager dei settori industria, commercio e servizi, si legge nello studio, possono beneficiare di coperture assicurative previste dagli accordi contrattuali nazionali. Il cuore della proposta di elipsLife, ha spiegato nella nota **Massimo Carassinu**, ad di elipsLife Italia, è offrire assicurazioni aziendali che usufruiscano della mutualità ed evitino il rischio di anti selezione.

Fabrizio Aurilia

COMPAGNIE

Sara, buoni risultati nel primo trimestre 2019

**Raccolta danni a 146,5 milioni di euro
(+2,4%). In crescita anche il vita: +11,2%**

Nel primo trimestre 2019 **Sara Assicurazioni** e **Sara Vita** hanno registrato risultati in crescita, a conferma di un trend positivo già rilevato nell'esercizio 2018.

Nei primi tre mesi 2019 la compagnia danni ha messo a segno una raccolta premi (al lordo delle cessioni in riassicurazione) pari a 146,5 milioni di euro, in aumento del 2,4% rispetto al primo trimestre 2018 e migliore rispetto alle previsioni. Il risultato netto al 31 marzo 2019 si attesta a 16,3 milioni di euro, superiore rispetto alle previsioni. Grazie a questi risultati, il Solvency II ratio di Sara Assicurazioni è pari al 286,5%.

Per quanto riguarda la controllata Sara Vita, la raccolta premi ha raggiunto i 27,8 milioni di euro, in aumento rispetto al primo trimestre 2018 (+11,2%) e in linea con le previsioni.

Brillante il risultato netto a 2,8 milioni di euro, superiore a quello del 31 marzo 2018 e migliore delle previsioni.

Il dg di Sara, **Alberto Tosti**, ha sottolineato la propria soddisfazione per questi risultati, "che ci stimolano a proseguire nel nostro impegno, insieme ad **Aci**, in favore di una mobilità più attenta alle nuove esigenze degli automobilisti e alla tutela degli utenti più deboli, come ciclisti e pedoni. Anche per questo abbiamo scelto quest'anno di essere top sponsor del **Giro d'Italia**, per essere sul territorio, vicino ai nostri clienti, e promuovere la cultura della sicurezza di tutti gli utenti della strada".



Alberto Tosti, dg di Sara

B.M.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 30 maggio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

PARABREZZA
ROTTO?

NON ASPETTARE



INSURANCE Daily

● GIOVEDÌ 30 MAGGIO 2019

N. 1553

Oltre 160 centri
in tutta Italia.

Scopri quello
più vicino a te!

www.glassdrive.it Numero Verde Gratuito 800 01 06 06



Convegno



6 GIUGNO 2019

MILANO ■ 09.00 - 16.00 ■ Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

RISCHI: CULTURA E CAPACITÀ DI AZIONE

Con il patrocinio di:



Chairman *Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

09.00 - 09.30 - Registrazione

09.30 - 09.50 - L'Italia tra percezione dei rischi e bisogno di crescita
Lucio Poma, responsabile scientifico dell'area industria e innovazione di Nomisma

09.50 - 10.10 - Joshua, il "perito virtuale" per la valutazione oggettiva del cyber insurance risk
Roger Cataldi, head of cybersecurity practice di Almaviva

10.10 - 10.30 - Qualità per lo sviluppo sostenibile
Luigi Ferrata, segretario di Asvis
Formazione evoluta per la gestione dei rischi nelle aziende
Massimo Michaud, presidente di Cineas

10.30 - 10.50 - Prevenzione: tecnologie per la gestione integrata del rischio

10.50 - 11.10 - Cyber crime, l'evoluzione delle minacce per cittadini e aziende
Nicola Bernardi, presidente di Federprivacy
Umberto Rapetto, Generale (R) della Guardia di Finanza - cyber security advisor

11.10 - 11.30 - Coffee break

11.30 - 13.00 - TAVOLA ROTONDA: Aziende, come gestire cause ed effetti della business interruption
Carlo Cosimi, vice presidente di Anra e corporate head of insurance & risk financing di Saipem
Tommaso Faelli, studio Bonelli Erede e docente di Cineas
Luca Franzi De Luca, presidente di Aiba
Massimo Marchi, presidente Marchi & Fildi Spa - Filidea Srl
Stefano Scoccianti, enterprise risk manager del gruppo Hera
Marco Valle, vice presidente di Aipai
Luigi Viganotti, presidente di Acb

13.00 - 14.00 - Pranzo

14.00 - 14.20 - La trasformazione ambientale, tra eventi climatici e intervento dell'uomo
Roberto Buizza, docente della Scuola Superiore Sant'Anna Pisa
Andrea Minutolo, geologo e coordinatore scientifico di Legambiente

14.20 - 14.40 - La funzione della tutela legale per le aziende e gli executive
Guglielmo Elefante, responsabile dell'underwriting di Das

14.40 - 15.40 - TAVOLA ROTONDA: L'assicurazione per le Pmi: problematiche, formazione commerciale e soluzioni per il cliente
Massimo D'Alfonso, direttore rami elementari di Sara Assicurazioni
Daniela Marucci, direzione tecnica danni e sinistri, responsabile linea corporate di UnipolSai
Massimo Monacelli, chief property & casualty e claims officer di Generali
Massimo Perego, responsabile sviluppo commerciale di Reale Mutua
Fabrizio Perna, responsabile formazione commerciale di Reale Mutua

15.40 - 16.00 - Q&A

16.00 - Chiusura lavori



Main sponsor:



Official sponsor:



Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo